

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato la domenica e le feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 20 per un anno; per gli arretrati si aggiungono le spese di spedizione. Un numero separato cont. 10, arretrato cont. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INNEZZIONI

Innezzioni nella quarta pagina. Cont. 25 per linea. Annonzi amministrativi ed editoriali 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamone.

Lettere non accettate, non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Singolare paese è la Francia! Quello a cui dessa aspira soprattutto e sempre, è una dittatura qualunque, alla quale per poco, servilmente obbedire, per darle grado, grado scendendo fino ad abbatterla e crearsene poscia faticosamente in mezzo ad un'orgia rivoluzionaria un'altra. Che questa dittatura sia d'un re per grazia di Dio, o del suo onnipotente ministro, o d'un Robespierre, o d'un generale, o d'un imperatore, o d'un altro, o di un Gambetta qualunque, o di un'accozzaglia di furfanti che si chiamino Comune di Parigi, o d'altri, pur che sia, poco importa. Ora si hanno fatto un dittatore posticcio, che si potrebbe chiamare il dittatore del provvisorio o della negazione. Thiers difatti rappresenta non sé, ma la negazione dell'impero, del Re assoluto, del Re costituzionale, della Repubblica, del militarismo, del disordine; egli è l'uomo al quale tutti vogliono prolungare la dittatura, sapendo che è l'esclusione di altra cosa, sapendo che non può a meno di durare poco, che è limitata dalla sua stessa età e dall'impotenza, e che si potrà abbatterla ad ogni momento.

C'è stato adunque un grande lavoro d'intrighi per prolungare questa dittatura, in un modo piuttosto che nell'altro, con una Repubblica di nome, Repubblica più o meno provvisoria, o come istradamento ad altre dittature imperiali, reali, o militari, od altre. L'Assemblea si è agitata, i partiti hanno intrighi per sapere, se il nome di Repubblica si abbia pure da mettere, anche sapendo che non è la cosa, o se sapendo che non la c'è, si abbia da dargli o no la passata. Poi c'è chi spera in quel nome per dopo, chi invece mette avanti addirittura il duc d'Aumale, che ha il buon senso di non accettare prima che non sieno digeriti gli umori presenti, chi infine vuol che l'Assemblea si dichiari per Costituente e fissi la forma monarchica di Governo.

In mezzo a questo provvisorio mantenuto a fatica in mezzo del peggio, si agitano altre quistioni. Si cerca di pagare al più presto la Germania, perchè cessi l'occupazione di alcune provincie, sperando di avere con questo le mani libere; si fondano speranze d'una alleanza reazionaria colla Russia, perchè il generale Leslé fu accolto cortesemente dallo Czar; si cerca il bilancio nell'aggravamento delle tasse doganali; si riordina l'Amministrazione provinciale a volontà di Thiers, conservando sempre l'omnipotenza del Governo centrale; s'intriga coi Borboni e legittimisti contro alla nuova dinastia di Spagna, si cospira con clericali e reazionari contro l'unità d'Italia.

Tutto ciò significa, che la Francia non si adagia nella situazione fattale dalla guerra in mal punto da essa provocata, che non cerca di rifarsi coll'attività interna, ma pensa invece alla rivincita e non potendo per ora ottenerla colle armi, la prepara cogli intrighi ed intende di farsi l'antesignana della reazione contro ogni libertà in tutta Europa.

In Germania ed in Italia è difatti la causa della libertà quella che vince coll'unità nazionale; poichè questa nazione sarebbe fatta né potrebbe senza quella sussistere. Nella Spagna del pari l'insediamento d'una nuova dinastia dopo la cacciata dei Borboni avversa ad ogni libertà, vuol dire il consolidamento delle istituzioni liberali. Così le condizioni nuove dell'impero austro-ungarico, quali si sieno le lotte per costituirlo definitivamente, impongono ad esso certe forme di libertà, sotto pena di correre altrimenti verso la sua dissoluzione.

Adunque questi quattro grandi Stati, a tacere della Gran Bretagna che è stata sempre la libertà in azione, e della Russia che non mostra di essere prossima ad uscire dal suo asiatico despotismo, rappresentano adesso in Europa il liberalismo ed il progresso; e la Francia rappresenta almeno intenzionalmente, l'assolutismo ed il regresso, comunque mascherati, ed alleati degli sconvolgimenti perpetui. Col principio delle nazionalità indipendenti, tanto odiato da Thiers e dai pretesi liberali francesi, nemici all'unità della Germania e dell'Italia, l'impero, come questi medesimi liberali francesi confessavano, si faceva esportatore di libertà; e ciò significava appunto che la libertà, guadagnando terreno in tutta Europa, non poteva a meno di tornare alla Francia, come difatti accadeva nel 1870, quando forse nella Nazione francese quel triste sentimento d'invidia verso la Germania che finì colla propria sconfitta.

Ora quello stesso sentimento, che apparisce maggiormente senza maschera per l'impotenza a cui la Francia è ridotta, conduce i Francesi fino all'intrigo per le restaurazioni di tutti i principi partigiani della più schifosa reazione, di quella che fu sempre l'immoralità ammantata dall'ipocrisia. Il Borbonismo è il solo che rappresenti tuttora le tendenze di quelle turpissime Corti, i cui costumi condussero

alla catastrofe della fine dello scorso secolo. Il solo Borbonismo può tentare di rinascere: co' suoi tanti pretendenti coll'alleanza di tutti gli elementi immorali e reazionari; mentre ogni altra delle dinastie europee, e soprattutto l'italiana, la spagnuola, le tedesca di Prussia sono legate alla libertà e la stessa vecchia dinastia di Vienna, quali si sieno le tendenze della Corte, deve farle omaggio per necessità di esistenza.

È un vantaggio che i borbonici e reazionari e clericali di Francia non abbiano speranza di vincere altra che quella (triste speranza) di far trionfare il Borbonismo, la reazione, il clericalismo in tutta la restante Europa. Così il nemico comune insegnerà ai Popoli quella naturale alleanza e consolidarietà che provengono dalla necessità di abbattere questo nemico dovunque.

E questo nemico bisogna abbatterlo davvero, per toglierli affatto le crudeli speranze, le quali, avverate per poco, tornerebbero a primo e perpetuo danno di chi, per ignoranza o malvolere improvvisamente nel proprio seno le cova. Bisogna abbatterlo nella penisola iberica, dove cerca l'alleanza dei repubblicani; nella Germania, dove si farebbe separatista in Baviera e cospira dovunque col pretesto di fedeltà all'infallibile, nell'Austria, dove abusa delle influenze locali e non cerca di fondare la libertà con un sincero federalismo, ma di ucciderla colle pretese autonomie sotto il reale dominio delle caste feudale e clericale; in Italia dove i temporari diedero alla cappa gesuitica nome di associazione per gli interessi cattolici, che invocano da tutto il mondo le armi straniere per togliere di mezzo quell'unità contro alla quale cospirano.

Se la Francia rigettò da sé la bandiera della libertà, colla quale dessa poteva scuotere ed agitare un tempo tutta l'Europa, che l'Italia, più sincera e leale, l'impugnò e la ponga a segnale di giustizia, di pace, di progresso. Noi ci faremo tutti forti per difenderci, non per offendere, ma combatteremo questi nemici, i quali aspettano dalla Francia un Carlomagno qualunque; dopo averlo indarno invocato dalla Germania, sotto le spoglie di un Borbone, per quanto abbia dato segno d'idiotismo invincibile; li combatteremo questi nemici coll'associarci tutti nelle istituzioni del progresso economico e civile, coll'innovare il paese mediante uno sforzo continuato d'attività per il comun bene.

Certo se i liberali si abbandonassero, o contentassero tra loro per minuzie ed indebolissero così la Nazione, anche le meno dei reazionari potrebbero diventare pericolose; ma, se tutti quelli che possiedono intelligenza, cultura, e sono animati dal sentimento della libertà e dell'affetto per il proprio paese, trovano modo di unirsi nell'opera comune a pro della patria italiana, della sua civiltà e prosperità, tutto questo lavoro del mondo vecchio che cade, sarà indarno, o piuttosto non servirà che di stimolo per coloro, che non vogliono vedere perduto o diminuito il frutto di tante fatiche della nostra generazione.

L'Italia, purchè lo voglia, è in caso di farsi una situazione da non temere nemici, come l'Inghilterra. Ch'essa lavori a migliorare se stessa in ogni sua regione; in ogni sua provincia, in ogni sua città, in ogni suo villaggio, e sarà inattaccabile in casa sua. Che unica attorni alla propria bandiera tutti gli elementi di progresso, di civiltà degli altri paesi d'Europa, che faccia sue le cognizioni altrui, che crei in sé stessa un centro alla scienza ed all'arte universali, che si espanda co' suoi figli attorno al Mediterraneo, che si faccia la marinaia, e l'intermediaria del commercio dell'Europa centrale; in Oriente, che sia l'amica delle nazionalità nascenti dell'Europa orientale, l'aiutatrice della loro civiltà, che ponga la mano alle Nazioni sorelle dell'Iberia ed a tutti gli Stati minori, che prenda l'iniziativa della politica della pace e del progresso dovunque, ed aspiri piuttosto a guidare, od almeno ad ispirare gli altri per questo, che badi a contrapporre al Temporale, il quale vorrebbe rinascere dal suo sepolcro, delle forze morali e spirituali, e quella vera religione cristiana del Vangelo che venne dal Temporale perversita, ed allora essa terrà il più bel posto sul Continente, e si difenderà con questo solo dalla invidia petulante di quella Nazione che diede a sé il nome di grande, e potrà gareggiare colla Nazione germanica sorta testè a così nuova e grande potenza, e non temere che il colosso del Nord piombi sulle vecchie Nazioni incivilite con le orde barbariche dell'Asia.

Sta all'Italia lo sciogliere il grande problema, rimasto insoluto per la civiltà antica, quello del rinnovamento delle Nazioni vecchie, del risorgimento delle decadute.

L'antichità mostrò Nazioni vincitrici e potenti, vinte e disfatte; il medio evo Nazioni lottanti, e tra queste le più vecchie fatalmente decadute, senza però morire; sta all'Italia, ch'era fra queste, e la quale acquistò la sua unità per la volontà dei suoi figli, di dare la prova che la stessa potenza della

volontà può far risorgere e prosperare anche le Nazioni una volta decadute. Questa virtù del risorgere, dimostrata che sia dall'Italia col fatto, sarà la caratteristica della civiltà moderna, contro cui scagliavano le loro maledizioni, convertite da Dio in benedizioni, i Balaam di Roma. Coloro che, non spendendo i disgraziati quello che si fanno, evocano dal sepolcro il Temporale, credendo di rinnovare il miraggio di Lazzaro; vedranno invece uscita tutta giovane e trasfigurata quella Nazione, ch'ebbe il dono di essere stata antesignana di parecchie civiltà.

C'è nell'Italia uno sforzo di rifare se stessa, e si dimostra anche in questi giorni. C'è stata, pur troppo, un'apatia nelle elezioni amministrative; le quali forse dovrebbero essere fatte in altra stagione. Noi non possiamo quindi a meno d'invocare un poco più di attività ed unione nel partito progressista, la cui azione sarà efficace principalmente nelle amministrazioni comunali e provinciali. Ma dallato a questa apatia delle elezioni vediamo più che mai occuparsi di scuole, di esposizioni, di congressi, d'imprese, e mostrarsi così una sana tendenza in tutto il paese. A taluno parranno questi indizi troppo superficiali e di minore importanza, e tentativi troppo incompleti. A noi non sembra di doverli tenere in poco conto, quando sono generali. Questa simultaneità di azione in tutta Italia ci mostra che c'è un pensiero che sorge spontaneo dovunque e la domina, un'attività corrispondente che si desta, una tendenza generale che tutta la comprende. Il pensiero e l'azione sono buoni in sé. Che cosa manca loro? Più intensione in qualche luogo, più chiarezza, più consapevolezza in qualche altro, più costante e meditata tendenza ad uno scopo determinato. Ad ogni modo sono queste forze spontanee del paese, queste virtù proprie che escono dal suo seno; questi impulsi creativi dei quali si sente atto, che formeranno il miracolo del risorgimento. Di qui la forza e l'avvenire della Nazione. Se il Governo con troppa irresolutezza e titubanza, se i partiti, le consorzio politiche con troppa cura delle misere ambizioni personali non sciuperanno in sul nascere questa pianta novella che apparisce sull'italico suolo, con meraviglia degli stranieri, i quali lo credevano sterile affatto, noi possiamo dire che la chiave per la soluzione del problema del rinnovamento e risorgimento nazionale è trovata. La virtù antica della riproduzione della civiltà esiste in noi. Gli individui la sentono in sé medesimi, e cominciano ad associarsi per metterla in atto. Pensando, studiando, lavorando, la virtù nativa si svilupperà e crescerà colle applicazioni. Profetizziamo a noi stessi questo splendido avvenire, godiamone nell'idea, ma lavoriamo, affinché non sia soltanto uno sfuggente fantasma dell'immaginazione, svanito il quale non resti che disgusto di sé e d'altrui.

P. V.

## ITALIA

Roma. Scrivono alla Gazz. a Italia:

I fogli neri non cessano di annunziare la prossima dimissione del conte di Choiseul dal posto di ministro di Francia ed il congedo del signor Nigra, accennando in tal modo ad una rottura diplomatica tra la Francia e l'Italia.

Vi scrissi già che il Choiseul, essendo stato eletto deputato, non tornerà forse più al suo posto; ma ad onta delle petizioni dell'episcopato francese e dei legittimisti, ripeto ch'egli avrà un successore. In quanto al signor Nigra, il suo congedo è una mera invenzione. Egli dovea recarsi a Ginevra e aspettarvi il Principe Umberto per poi accompagnarlo fino a Bajona nel caso che il Principe si decidesse a visitare il re Amedeo a Madrid; ma il suo ritorno più o meno sollecito a Parigi è cosa stabilita; ed egli non verrà affatto in Italia. I dispiaceri del Nigra sono molto rassicuranti per gli amici della pace ed assai sconsolanti per i temporalisti.

Fra gli ex-impiegati pontifici vi è moltissimo malcontento, perchè a tutti coloro che furono giubilati dal Governo italiano il Vaticano chiede la restituzione del soldo che pagò loro dal 2 settembre fino al momento della liquidazione della giubilazione. Vi potete immaginare che impressione una tal notizia produsse sui Travetti bianco-gialli.

## ESTERO

Francia. Leggesi nella Patrie:

Il governo non ha voluto acconsentire a nessuna riduzione sul bilancio della guerra: anzi ha annunziato che questo bilancio deve ascendere ancora per molto tempo ad una cifra assai ragguardevole, essendo indispensabile che alle spese pel personale

venivano aggiunte quelle per l'armamento delle piazze forti.

I lavori cominceranno appena votato il bilancio, e si comincerà da quelli per la difesa di Parigi, in cui verrà messa a profitto l'esperienza del passato. Tutte le alture saranno rese inespugnabili mediante nuove opere blindate in ferro. Parigi e Versaglia saranno collegate insieme, e le strade che conducono dall'una all'altra parte passando per Saint-Georges e Choisy le Roy saranno difese da opere formidabili.

Dopo Parigi si provvederà a Belfort, Langres e Besançon ed alle piazze forti marittime.

Il Siecle continua a difendere la condotta dell'Italia durante l'ultima guerra. In un articolo, diretto specialmente a chiedere la protezione del governo francese per i volontari italiani prigionieri, il suaccennato giornale scrive quanto segue:

Le persone interessate a disunire l'Italia dalla Francia, suscitando diffidenze ed odi tra i due popoli non hanno mancato di invocare, come un argomento senza replica, l'attitudine passiva dei nostri alleati del 1859, durante l'ultima guerra. Ma ciò ch'essi si astengono dal confessare è che la funesta spedizione romana del 1867, compiuta in onta al principio di non intervento apertamente proclamato nei documenti emanati dal gabinetto delle Tuileries, ci fece perdere nel 1870 la sola alleata che avessimo in Europa.

La politica dell'impero, diretta da concetti chimerici, segnata col marchio della più volgare doppiezza, ha sacrificato gli interessi della Francia, e contemporaneamente il diritto nazionale d'Italia, alle utopie reazionarie di una setta fanatica la quale sogna di ristabilire il vecchio mondo, il mondo della cieca fede e della ubbidienza passiva, sulle rovine della moderna civiltà.

E cionondimeno, perchè l'Italia è andata a Roma a coronare la sua unità nazionale, dobbiamo noi dimenticare la devozione di Garibaldi e dei numerosi volontari accorsi dall'altra parte delle Alpi per mettersi al servizio della repubblica francese?

Non furono essi costati a migliaia nell'esercito dei Vosgi? Quanti sono morti per noi e quanti hanno riportato crudeli ferite? Agli occhi dei fanatici del trono e dell'altare, questi fedeli alleati del nostro paese non erano che avventurieri; ma, agli occhi di tutti i patriotti francesi, questi italiani, i quali, in uno slancio spontaneo e disinteressato, venivano a combattere e morire per la Francia, sono fratelli che hanno sigillato un'altra volta col loro generoso sangue l'alleanza dei due popoli.

Noi sappiamo che il gabinetto di Berlino fece al gabinetto di Firenze vive rimozioni riguardo a quei volontari che, essendo sudditi italiani, andavano a portare le armi contro i sudditi di sua maestà prussiana. Questa era, pretendeva Bismarck, una flagrante violazione della neutralità. Noi non conosciamo la risposta del gabinetto italiano; ma quello che è certo si è che i volontari non furono arrestati alla frontiera italiana, che poterono passare liberamente in Francia sino al termine della guerra, e che al ritorno nel loro paese non furono privati della loro nazionalità per essersi messi al servizio di un governo straniero.

Prussia. La Gazzetta di Spener di Berlino reca il seguente comunicato ufficioso:

Le trattative di pace a Francoforte non prendono una piega soddisfacente. Pare che i plenipotenziari francesi non trovino nelle loro istruzioni che dei desideri, che sanno però far valere; al contrario non vi è caso che essi condiscendano ai desideri nostri, ed in questo modo non si avanza di un passo verso l'altro. O credesi forse da parte francese che l'impero tedesco non abbia altro compito che di accondiscendere?

In riguardo al modo dello sgombrare del territorio occupato, a cui sono diretti gli sforzi della Francia, avremmo potuto venire a patti, ma vi mancava la disposizione di concambiare con altre concessioni.

I desideri della Germania sono specialmente rivolti alla circostanza di ottenere delle agevolanze a favore dell'Alsazia, ma finora in vano ogni tentativo.

Allorchè si conchiuse la pace, ritenevasi che a Francoforte si dovesse ben presto definire l'opera della pacificazione; fu però una illusione, le trattative non progrediscono, ed è d'aspettarsi che vengano troncate. La Germania lascerebbe in questo caso con piena tranquillità il tempo necessario ai francesi di riflettere, e di rendere possibile la ripresa delle negoziazioni mediante offerte convenevoli.

Scrivono da Berlino alla Gazz. del Weser:

Si dice che i vescovi tedeschi (cattolici), in occasione del convegno di Fuld, protesteranno, nel senso della pastorale del vescovo di Ermeland, contro la decisione del Governo nella quistione del Ginasio di Braunsberg, che è una violazione dell'au-



tonomia accordata alla Chiesa Cattolica dall'art. 15 della Costituzione. L'argomentazione degli oppositori del Ministro Müller vuol dimostrare, che lo Stato è tenuto, — poiché alla nomina di un maestro di religione è indispensabile la *missio canonica*, cioè l'approvazione vescovile, — a rimuovere dall'ufficio quel maestro cui l'approvazione è stata tolta.

**Spagna.** A Madrid, il processo contro gli autori dell'assassinio del generale Prim prende sempre maggiori proporzioni. Oltre le citazioni intimato al duca di Montpensier e ai suoi segretari, Rafael Esquivel e Latour, si parla di altre per molti cospicui personaggi.

— L'Imparcial di Madrid riproduce le seguenti linee che il deputato federale Castelar, in un suo recente scritto, dedica all'Internazionale:

L'idea sociale si presenta alla sua volta oggi circondata di utopie. Vuole il predominio di una classe; disconosce che la proprietà individuale è necessaria alla libertà umana; aspira ad un comunismo incompatibile colla nostra natura, e, contrario al progresso; però da queste utopie il mondo moderno saprà trarre il miglioramento sociale che esige l'avvenimento del quarto stato alla vita pubblica. No, non trionferà l'esclusivo interesse di una classe; no, non cadrà la proprietà individuale, radice di tutte le libertà individuali; no, non si stabilirà il comunismo, reazione assurda ai tempi delle tribù asiatiche; ma con savie combinazioni della libertà, tanto feconda quanto la stessa natura, si ammorbidiranno le condizioni del quarto stato, del popolo. Questa è la mia profonda convinzione, questa è la convinzione di quanti sono amanti del progresso umano.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

### 30.º Distretto militare

#### MANIFESTO

Si avverte che il Ministero della Guerra, con suo dispaccio telegrafico di ieri, ha autorizzato questo Distretto militare di poter accettare N. 46 domande di ammissione al volontariato di un anno fino al 1.º settembre prossimo venturo.

Udine, 18 agosto 1871.

Il luogotenente colonnello comandante  
PANIGADI

**Solenità scolastica.** Jeri nella Sala dell'AJace del nostro Palazzo municipale, si faceva la solenne distribuzione dei premi agli alunni, e alle alunne delle Scuole elementari, alla presenza dei Preposti all'istruzione e di eletto Pubblico, tra cui gentili signore. Ed era caro spettacolo l'osservare così grande numero di fanciulli e di fanciulle, che, venuti processionalmente in quella Sala accompagnati dalla Banda musica cittadina, aspettavano di udire i nomi dei giudicati meritevoli di premio o d'un segno di lode.

Inaugurava la cerimonia il Soprintendente scolastico nob. Nicolò Mantica, Assessore municipale, che cominciò il suo discorso dicendo di voler lasciar da parte i soliti elogi di questo o quel ramo d'insegnamento, e le disquisizioni sui metodi (tema eterno dei discorsi che si leggono in siffatte occasioni), per parlare propriamente e unicamente delle Scuole di Udine, e dei maestri e scolari di esse. E cominciò infatti col ricordare come gradatamente il Comune di Udine sia venuto a spendere da annue lire 13,57 (che stavano nel bilancio dell'anno 1862), annue lire 67,959 (bilancio del 1870), delle quali lire 40,230 esclusivamente per le Scuole elementari. Fatto poi il confronto coi principali Comuni d'Italia, in ragione di abitanti, ne risultò che il nostro Comune tiene il terzo posto fra essi per la spesa a vantaggio dell'istruzione.

Continuava il nob. Mantica il suo discorso, esaminando se alle cure delle Rappresentanze municipali, avessero corrisposto altrettante cure per parte delle famiglie, affine di accordarsi coi maestri, per l'educazione dei figliuoli, e deplorava in tale argomento troppa apatia nella pluralità dei padri e delle madri, e disse quindi ai genitori presenti parole incoraggiatrici ad aiutare l'azione benefica degli istituti.

Parlando della frequenza alle Scuole, trovava lodevole la cifra di 1745 alunni, cioè il quindicesimo di tutta la popolazione del Comune, e notava come ogni anno avvenisse un aumento di circa 100 alunni.

Riguardo ai progressi risultanti dalla statistica delle promozioni, disse che quest'anno la cifra di queste indicherebbe un regresso non attribuibile però a difetto degli insegnanti, bensì al maggiore e salutare rigore da lui raccomandato alle Commissioni esamiatrici.

Parlava poi il nob. Mantica delle Scuole serali, delle Scuole festive, delle Scuole di ginnastica, delle Scuole di disegno, dei progressi fatti, dei progressi sperabili, e dei provvedimenti per facilitarne l'attuamento, sia riguardo ai maestri, come riguardo agli orarii ed ai metodi. E il suo discorso, udito con molta attenzione, venne giudicato da tutti quale espressione di ottime intenzioni pel bene delle nostre Scuole comunali.

Venne poi distribuito un fascioletto contenente una diligentissima statistica delle Scuole coi nomi degli alunni premiati, e con la classificazione di tutti gli altri; il che gioverà a destare uno spirito lodevole di emulazione.

Noi troviamo molto lodevole quanto disse l'onorevole signor Soprintendente scolastico nel suo discorso, e lodevole questa pubblicazione statistica, specialmente per animare i parenti degli alunni e delle alunne a secondare i maestri negli scopi educativi. E ci piacque assai il pensiero del nob. Mantica di voler dare agli alunni premiati un divertimento, quello di assistere uniti e insieme ai propri maestri in un palco allo spettacolo delle Corse in Piazza d'armi. Fu quasi una presentazione di quei bravi fanciulli ai loro concittadini, affinché imparino a conoscere le future speranze della nostra generazione.

### Opizil Marini

Contribuenti per il 11.º anno.

Farmacia Comessatti offrì n. 12 bottiglie oglio di fegato di merluzzo

**Errata corrige.** Nel giornale di venerdì 18 corr. si leggeva: Farmacia Fabris n. 4 bottiglie; leggesi invece bottiglie 10.

Così in luogo di dott. Federico Ballico, dott. Federico Ballini.

### Sedute del Consiglio di Lega.

17, 18 e 19 agosto 1871

Distretto di Udine

Assentati	206	Dilazionati	19
Riformati	139	In osservazione	3
Rimandati	11	Renitenti	8
Esentati	183	Eliminati	2

Totale 671

**Corse.** Jeri, l'ultima corsa, quella dei birocini, fu favorita da un tempo bellissimo, e i numerosi forestieri e cittadini che vi assistevano ebbero quindi il vantaggio di godere, oltreché la corsa dei birocini, anche il corso delle carrozze. Siccome le corse si seguono e si rassomigliano, ci limiteremo anche stavolta a notare i cavalli premiati, che furono: *Rondò II*, di razza Piave, del sig. Rossi Giovanni (1.º premio); *Rondò*, pure di razza Piave, del sig. Borna Pietro (2.º premio); e *La Si*, egualmente di razza Piave, del sig. Carlo Antoniazzi (3.º premio). I premi erano di lire 600, 400 e 200.

**Arresti.** Vennero arrestate a cura dell'Ufficio di P. S. 4 fanciulle sorprese in una delle Piazze più frequentate della Città in attitudine meno che onesta.

Fu inoltre proceduto all'arresto di 2 giovanastri per vagabondaggio e sospetti di furto.

**Contravvenzioni.** Furono dichiarati in contravvenzione 17 esercenti pubblici per aver o messo di attenersi al disposto dall'art. 43 della Legge sulla pubblica sicurezza.

**Bibliografia.** Dalla tipografia di P. Naratovich di Venezia sono uscite le puntate 8 e 9 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia. In Udine si vendono presso il libraio sig. Paolo Gambierasi.

### Dichiarazione

E inasistente la voce che mi taccia autore delle frequenti corrispondenze da Pagnacco pubblicate nel giornale di qui *Il Martello*.

Non volendo che a scopi che io conosco men che onesti, si abusi del mio nome, dichiaro pubblicamente che la suddetta voce è assolutamente falsa, non essendo che un arte malevola di qualche tristo.

Udine, li 19 agosto 1871.

VINCENZO LUCARDI.

**Jernotte fu perduta una rosetta** di brillanti, percorrendo la strada dal Teatro Sociale alla metà circa del borgo Aquileia. L'onesto trovatore è pregato di portarla all'Ufficio del *Giornale di Udine*, dove riceverà una conveniente mancia.

### FATTI VARI

**Al nostri Industriali.** rendiamo avvertita la seguente circolare della Società promotrice dell'industria nazionale di Torino.

Le industrie ed il commercio, che vivono di relazioni, di comunanza di interessi e che tendono alla pace ed alla fratellanza delle nazioni, non possono a meno di rallegrarsi vedendo, coll'inaugurazione della ferrovia attraverso le Alpi, tolta una barriera naturale fra queste e sentono il dovere di festeggiare il fortunato giorno in cui la grande opera viene aperta all'esercizio pubblico.

La Società Promotrice dell'Industria Nazionale si fece interprete di tale sentimento e prese l'iniziativa per concertare qualche cosa onde solennizzare sì fausto avvenimento.

La brevità del tempo, l'incertezza del giorno in cui avrà luogo l'inaugurazione, la modestia dei mezzi di cui può disporre, consigliarono la Società ad attenersi non a concetti grandiosi, ma a progetti modesti ed utili.

La Direzione del Museo Industriale Italiano offrì il suo concorso per questa occasione, e mentre si propone di allargare la ricca sua esposizione industriale, col consenso del Ministero di Agricoltura,

Industria e Commercio, mise convenienti locali a disposizione della Direzione della Società.

Essa d'accordo colla Direzione del Museo intese di organizzare nei detti locali una *Esposizione campionaria delle industrie italiane* la quale, aperta in così fausta occasione potrebbe riuscire un avviamento per il concorso, per merito dell'esposizione e dell'industria privata, a fianco di quelle del R. Museo Industriale.

Gli illustri invitati ed i numerosi accorrenti alle prossime feste, si nazionali che forestieri, visitando questa mostra potranno prendere cognizione delle nostre industrie con certo vantaggio di esse, e constatare che non mancano all'Italia attitudini, operosità, volontà ferma di adoperarsi a progredire nelle industrie e raggiungere in esse a fronte delle altre nazioni un grado adeguato a quello cui è politicamente salita.

La Direzione della Società di accordo con quella del R. Museo, conoscendo lo spirito ed il patriottismo degli industriali italiani, spera di vedere coronati i suoi sforzi da brillante successo.

E a questo intento che si rivolge alla S. V. O. ma che occupa posto così distinto nell'industria italiana, sperando che non voglia negare il suo concorso in questa circostanza.

Si lusinga la scrivente che la S. V. vorrà accogliere questo invito con quell'efficace favore che è usata accordare a tutte le idee utili all'industria ed al Paese.

Torino, li 30 luglio 1871

La Direzione.

**ISTRUZIONI** per l'effettuazione della Esposizione campionaria dell'industria italiana nel R. Museo Industriale Italiano in Torino.

1. Stante l'urgenza del tempo, gli industriali cui sia diramato l'invito, o che ne prendano cognizione dai diarii, vorranno compiacersi di inviare al più presto alla Direzione della Società promotrice una domanda scritta accompagnata da una dichiarazione contenente:

a) Cognome, nome e domicilio dell'esponente;  
b) Indicazione degli oggetti proposti per l'esposizione;  
c) Lo spazio in area verticale sulle pareti, ovvero in altezza, ed in area orizzontale.

Si unisce a tal uopo il modulo di domanda. 2. Nella previsione che le feste possano aver luogo verso il 5 settembre, queste domande dovranno essere presentate entro la prima quindicina di agosto.

3. Una Commissione nominata dalla Direzione della Società, giudicherà della ammissibilità di tutte o di parte delle domande, con dovuti riguardi all'ordine cronologico di esse ed alla commisurazione degli spazi, accordabili ai diversi dimandanti. Quelli che avendo spedita una domanda non avessero ricevuto osservazioni per il 20 agosto, riterranno le loro domande accolte integralmente.

4. Gli oggetti dovranno essere consegnati presso il Regio Museo Industriale almeno 15 giorni prima di quello assegnato dal Municipio per il principio delle feste inaugurali della ferrovia attraverso le Alpi.

5. Ove le feste fossero protratte oltre il termine previsto, saranno protratti corrispondentemente anche i termini fissati ai num. 2, 3 e 4.

7. La consegna degli oggetti sarà fatta ad una Commissione della Direzione della Società che siederà nel Museo, controllerà gli oggetti presentati colla preventiva accettazione di essi, ne rilascerà ricevuta, e d'accordo colla Direzione del Regio Museo provvederà alla loro collocazione.

7. Oltre ai locali esclusivamente destinati all'esposizione privata, alcuni oggetti, per accordi fra la detta Commissione e la Direzione del Museo sentito anche l'espositore, potranno figurare nelle sale che contengono quelle categorie di collezioni cui essi appartengono.

8. Il R. Museo Industriale offre per la collocazione degli oggetti quei tavoli, o quegli altri mezzi che sovrabbondassero ai suoi bisogni. Tutte le altre spese sono a carico degli esponenti. Si avverte che l'amministrazione ferroviaria concede la riduzione del 50.º Q.º per i trasporti a piccola velocità.

9. E raccomandato agli espositori di indicare i prezzi di vendita dei prodotti, ritenuto che questo è un dato importante di confronto fra i produttori dei diversi paesi.

E pure raccomandato di trasmettere alla Direzione del Museo tutti i documenti che servano ad illustrare i detti prodotti, perchè sieno depositi nell'archivio industriale del R. Museo che è periodicamente aperto al pubblico per essere consultato.

10. I privati non potranno ritirare gli oggetti esposti prima che siano trascorsi quindici giorni dall'apertura dell'Esposizione.

11. La Commissione della Società promotrice, non meno che la Direzione del Museo, prenderanno tutte le disposizioni necessarie alla custodia e conservazione degli esposti, non assumono però responsabilità per i danni o sottrazioni che potessero verificarsi.

Torino, li 30 luglio 1871.

La Direzione.

**Al giudici e agli avvocati.** Le disposizioni transitorie per l'Unificazione Legislativa nelle Province della Venezia e di Mantova con note e commenti del cav. Gio. Batta Ridolfi Segretario nel Ministero di Grazia e Giustizia, è un libro di circa 200 pagine che sta per uscire alla luce in questi giorni dalla Tipografia di Mariano Ricci di Firenze.

È incontestabile la opportunità, e potrebbesi dire la necessità di un tal libro, del cui merito ci è pegno il nome dell'Autore ben noto per altre pubblicazioni in argomento legale.

In riguardo poi a questa nuova pubblicazione, la

parte che egli ebbe in qualità di Segretario nel lavoro della Commissione che preparò il progetto di quelle Disposizioni, o l'opportunità perciò avuto procurarsi importanti notizie intorno ai motivi e alle ragioni che sono all'origine di questo progetto di legge, e che per averlo possono rivolgersi all'Editore Mariano Ricci via S. Antonio n. 9 pian terrenorrenze.

**Gli editori dell'annuario giudiziario del Regno** hanno pubblicato, a data di Firenze 9 agosto, la seguente circolare:

La prossima attivazione delle patrie Leggi nelle Province Venete e Mantovane ha persuasi i sottoscritti che non pascerà sgradito alla S. V. l'annuncio delle tre seguenti pubblicazioni le quali si comandano per la loro utilità nell'esercizio della pratica forense e della magistratura giudiziaria, cioè:

1. Il *Trattato di diritto civile* dell'avv. Giuseppe Saredo prof. di diritto all'università di Roma, e Direttore del Periodico di Giurisprudenza *La Legge* — L. 5.

2. La *raccolta delle Circolari* diramato dal Ministero di Grazia e Giustizia dal 1.º gennaio 1871 epoca dell'unificazione legislativa — L. 2.

3. La *raccolta dei pareri del Consiglio di Stato* nonché delle più importanti decisioni delle Corti di Cassazione e d'Appello del Regno in materia finanziaria e amministrativa degli anni 1863-1867-1870. Tre volumi di 1600 pagine in 4.ª due colonne al prezzo di L. 20.

Prescindendo dal tener parola dell'accreditato lavoro dell'illustre Prof. Saredo, perchè ormai conosciuto, diremo sulla seconda delle accennate opere che essa è un'interessante collezione di disposizioni regolamentari ed interne pubblicate dal Ministero di Grazia e Giustizia col mezzo delle Circolari a completamento della vigente legislazione. Basta enunciare ciò per comprendere che il Giurista, Avvocato, Procuratore, o Giudice, trovano in questa collezione utilissimo cognizioni notizie per l'esercizio della loro professione. Il tanto più sarà poi apprezzata questa Raccolta, quando si rifletta che la *raccolta* finora pubblicata dal Ministero di Grazia e Giustizia, e che il Consiglio di Stato e delle decisioni in materia finanziaria e amministrativa, è troppo manifesto com'essa debba riuscire di sommo aiuto nell'esercizio pratico del Giurisperito, specialmente se nuovo alla nostra Giurisprudenza. È un'abbondante repertorio di precedenti utilissimi a consultarsi nelle questioni analoghe od identiche che si presenteranno dopo l'attuazione delle nuove leggi.

A coloro che faranno acquisto simultaneo delle due opere: Il *Trattato di diritto civile* e la *Raccolta delle Circolari*, saranno rimesse franche di spesa mezzo postale per il prezzo di L. 35.

Coloro che acquisteranno la *raccolta* dei Pareri del Consiglio di Stato e delle Decisioni ecc., mediante l'invio di Ital. Lire venti, avranno in dono la *Raccolta delle Circolari*, il tutto franco di spesa a mezzo postale.

Chi desidera sia raccomandata la spedizione, metta in aggiunta al prezzo un francobollo di cent. 30.

Si garantisce poi la spedizione dei libri nel giorno stesso in cui perviene la domanda.

Presso i sottoscritti trovasi pure vendibile l'ultimo lavoro dell'avv. Raffaello del Lungo, procuratore del re a Spoleto: *Dei flutti del mare, eresia politica*, cioè esposizione della dottrina della giurisprudenza relativa alle trasgressioni previste da tutte le leggi penali, particolari del Regno d'Italia, vale a dire, il bollo, il contrabbando, il dazio consumo, il lotto, la privativa postale, le dogane, le elezioni politiche ed amministrative, le feste, le ferrovie, la macinazione dei cereali, le opere pubbliche, le polveri da fuoco, il reclutamento militare, la sicurezza pubblica, la stampa, ecc. ecc. Prezzo L. 5 con vaglia postale.

**Note d'Istria.** In seguito all'avviso pubblicato dal nostro R. ministero delle finanze che stabilisce per giorno 24 agosto un'esperimento di stazionamento per la fornitura di 80,000 quintali di sale bianco marino, da essere trasportato in Venezia quel magazzino sino al 31 dicembre 1871, merita di essere portato a conoscenza del ceto mercantile che nei vasti depositi coperti del Consorzio salino di Pirano nell'Istria trovansi disponibili circa 300 mila quintali di sale marino bianco, stagionato, granito e confacente al gusto delle popolazioni del Veneto, le quali per molti secoli sotto la preesistente Repubblica, nonché durante la cessata dominazione austriaca, ebbero a ritrarre dalle saline istriane. La presidenza di quel Consorzio sarebbe pronta a darla a richiesta ulteriori dettagli.

**Legislazione.** Ci si dice che il Ministro guardasigilli sia per trattarsi qualche tempo a Firenze per soprintendere alla compilazione del Codice penale italiano da lui promesso al Parlamento. Gli auguriamo di scostarsi meno che sia possibile dal lavoro della prima Commissione, che era composta del fiorentino ingegnere italiano 2.º di far almeno, più che può da se, 3.º e ad ogni modo che questo paese, la sua storia, la sua civiltà, gli ricordino che certe penes non hanno mai resi migliori gli uomini.

Sappiamo che le Camere di disciplina degli Avvocati e dei Procuratori di Lucca hanno all'unanimità adottato il Parere emesso dalle nostre Camere legali di disciplina sul progetto di legge per la *Tariffe giudiziarie*.



Ci si riferisce pure che anche la Camera degli avvocati di Milano ha francamente censurato lo stesso progetto di legge. Crediamo del resto che debba essere unanime il giudizio di tutti gli uomini competenti, e che il ministro Guardasigilli ne trarrà argomento a presentare alla Camera un progetto di legge più razionale di quello che già è stato manipolato, e a valersi in avvenire non dei così detti *Enciclopedia indispensabili*, ma di coloro che nella rispettiva materia hanno lume di studi e d'esperienza.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 contiene:

1. R. Decreto 16 luglio, col quale la frazione Bassino è staccata dal comune di Casatsuma ed unita a quello di Castelletto Po nella provincia di Pavia.
2. R. Decreto 11 maggio, col quale la Società anonima dell'Acqua Marcia, sedente in Roma, è autorizzata ad emettere n. 4000 obbligazioni del valore nominale di lire 500 ciascuna.
3. Disposizioni nel personale dei notai.
4. Un elenco di individui destinati a formar parte del personale giudiziario delle cancellerie delle preture nelle provincie di Venezia e di Mantova per l'attuazione della legge 6 dicembre 1875, n. 2626, estesa alle dette provincie con la successiva legge 26 marzo 1871, n. 129 (Serie seconda), con annotazione che la pubblicazione dell'elenco di nomine tiene luogo di partecipazione ufficiale a tutti i funzionari destinati in dette provincie, i quali, se non siano impediti da gravi ragioni di servizio, dovranno trovarsi nelle rispettive residenze il giorno 29 corrente mese, ed assumere l'esercizio delle loro funzioni il 1. di settembre prossimo venturo, sotto pena di decadenza.

Quanto a coloro che dalle stesse provincie della Venezia e di Mantova sono tramutati in altre, hanno obbligo di trovarsi in residenza dentro il termine ordinario di legge.

Per i funzionari compresi in questi elenchi, si autorizza l'missione in possesso e la prestazione del giuramento, in quanto occorra, senza la prestazione dell'estratto del decreto di nomina o di tramutamento.

La Gazz. Uff. del 17 contiene:

1. R. Decreto 19 luglio, con cui la frazione di Cimbro è staccata dal comune di Mornago ed unita a quello di Vergiate (Milano).
2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

## CORRIERE DEL MATTINO

Telegrammi particolari del Cittadino.

Versailles 19 agosto. Contrariamente alle notizie dei giornali, in tutti i circoli dei deputati si prevede la caduta della proposta Rivet sulla prolungazione dei poteri a Thiers.

Londra 19 agosto. Si assicura essere falsa la notizia riferita da vari giornali che il governo abbia data comunicazione ufficiale al comitato dell'Internazionale circa alle misure adottate riguardo i membri della Comune.

Parigi 19 agosto. Dicesi che le trattative per lo sgombramento dei dipartimenti incontrano nuove difficoltà. Si dà per sicuro che Thiers non interverrà all'inaugurazione della ferrovia del Ceniso.

Costantinopoli 20 agosto. A Bender Umidgi è scoppiata la peste. Lo Scià di Persia colla sua corte è perciò fuggito nelle montagne di Demavend. I turchi non saccheggiano Mesched.

Brusselle 20 agosto. I capi del partito bonapartista che furono a Chislehurst a rendere omaggio all'imperatore per la festa del 15 corr., terranno qui una riunione.

Monaco 19 agosto. Dicesi che lo scioglimento della camera seguirà dopo l'insediamento del nuovo gabinetto.

Leggiamo nella Nazione:

Sappiamo che della Corte dei Conti devono trovarsi a Roma il 1. di novembre, tutti i Consiglieri, meno due che restano, a soprintendere agli Uffici che rimangono, la Procura generale e i ragionieri, meno 2 o 3 che rimangono pur essi per ora. Finora per altro non è determinato il locale in cui si installerà a Roma quella parte della Corte che va. — Ci si dice poi che l'intenzione del Sella sia di collocare a suo tempo la Corte dei Conti nel palazzo stesso che si ha in mente di costruire dalle fondamenta per il Ministero delle finanze. Se così fosse, avremmo da dire sopra qualche cosa. Primariamente un Ufficio indipendente e d'alto Sindacato di tutte le Amministrazioni pubbliche, com'è la Corte dei Conti, ci piace che abbia una residenza distinta dalle Amministrazioni che sorveglia. In secondo luogo una ragione di sicurezza dovrebbe consigliare a tenere distinta la sede della Corte dei Conti da quella di ciascun Ministero. Nel caso d'incendio, pur possibile, d'un Ministero, troverete alla Corte dei Conti la copia autentica di tutti gli atti che essa registra, e; brucierà anche questa se la Corte avrà sede comune con un Ministero qualsiasi.

Il Diritto scrive nelle sue ultime notizie:

Il tentativo di una modificazione parziale del Gabinetto avrebbe, a quanto ci si assicura, prodotto tali dissensi da rendere ormai inevitabile la dimissione dell'intero Gabinetto. Ieri sera sarebbe partito per Torino l'on. Sella per conferire col senatore

Ponza di San Martino intorno alla situazione politica e pregarlo di associarsi a lui per la formazione di un nuovo ministero. Noi non siamo in grado di constatare quanto ci possa essere di vero in questa notizia, né siamo inclinati a credere che l'on. Ponza di San Martino sia disposto ad entrare nel gabinetto insieme all'on. Sella, e tanto meno ad assumere la responsabilità della ricomposizione del ministero mentre è prorogato il Parlamento.

Secondo un piano che si sta ora studiando al ministero francese della guerra, Versaglia diventerebbe il centro di un nuovo sistema di difesa esterna; il Monte Valeriano ed i punti strategici delle Bruyères, di Sèvres, Mondon e Châtillon formerebbero le teste delle opere di difesa che devono proteggere Versaglia da un colpo di mano dalla parte di Parigi; vi si formerebbero pure alcuni campi trincerati onde compiere questo progetto. (Patrie)

## DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 21 agosto 1871.

Roma, 19. L'Opinione reca: I dispacci di Berlino e Vienna concordano nell'assicurare che l'abboccamento di Gastein ebbe lo scopo di stabilire l'accordo della Germania coll'Austria negli affari di Rumenia, e uno scambio d'idee intorno al modo di riformare la Chiesa cattolica onde difendere i diritti dello Stato contro le usurpazioni oltramontane. L'Imperatore di Germania avrebbe confermato l'impegno assunto per l'adempimento del trattato di Praga riguardo ai Danesi dello Schleswig.

Parigi, 19. Assicurasi che furono inviolate trattative per le seguenti motivazioni alla proposta Rivet. I poteri di Thiers si prorogherebbero a due anni col titolo di Presidente della Repubblica. Si stabilirebbe la responsabilità ministeriale, ma Thiers continuerebbe a partecipare alle discussioni parlamentari. L'Assemblea non si separerebbe prima d'aver votato certe leggi indicate. Assicurasi che la Commissione sceglierà il relatore soltanto martedì o mercoledì. La discussione pubblica avrà luogo probabilmente giovedì.

Vienna, 19. La Presse dice che le trattative di Gastein fra Bismarck e Beust non avranno alcun risultato. Il nuovo convegno progettato tra Francesco Giuseppe e Guglielmo divenne assai dubbio. La Nuova Stampa Libera ha da Gastein che Beust e Bismarck ebbero ieri una conferenza di tre ore. Pretendesi che trattarono la questione rumena. Bismarck vuole mantenere il Principe Carlo, ma insiste per intervenire in favore dei creditori tedeschi della Rumenia. Beust è d'accordo per il mantenimento del Principe Carlo, ma non vuole partecipare all'intervento neppure diplomaticamente.

Roma 19. L'Opinione dice: Siamo assicurati che il Ministero si occupa della questione dei beni ecclesiastici e delle Corporazioni religiose a Roma e nella Provincia. Presenterà a questo scopo un progetto al riaprirsi del Parlamento.

Berlino 19. La Gazzetta della Croce dice: La questione delle ferrovie rumene sta per essere appianata amichevolmente. Havvi luogo a sperare un accomodamento diretto fra la Germania e la Rumenia.

Versailles 19. (Assemblea) Fu presentata la Relazione sul progetto di coscrizione: esso stabilisce il servizio obbligatorio dai 20 ai 40 anni, sopprime il rimpiazzamento, proibisce ai soldati sotto le bandiere di votare, sopprime le Guardie nazionali. Chanzy legge la Relazione sul progetto firmato da 174 deputati per lo scioglimento immediato delle Guardie nazionali. (Applausi). L'urgenza è dichiarata.

Il Consiglio di guerra procedette all'interrogatorio di Decamps e Parent. Gli interrogatori sono terminati. La requisitoria di Gaveau sarà probabilmente martedì.

Parigi, 19. Il Temps dice che St. Marc Girardin ebbe oggi un colloquio con Thiers. Soggiunge che la situazione è assai tesa. Il Bien Public crede che i Prussiani sgombereranno entro 15 giorni i Dipartimenti vicini a Parigi. Una lettera di Louis Blanc protesta energicamente contro l'opuscolo intitolato Comune e Francia attribuitogli. Denuncia questa pubblicazione come una infame manovra, tendente a farlo passare come apologeta di un'insurrezione che ha sempre riprovato, ed i di cui delitti gli fanno orrore.

Parigi, 20. Il Journal Officiel reca un Decreto del 19 agosto che ordina di sospendere fino a nuovo ordine tutte le operazioni relative alla leva della classe 1871.

Madrid, 20. Assicurasi che il bilancio del culto subirà le stesse riduzioni delle altre Amministrazioni dello Stato. Confermasi che Sezala fu nominato sottosegretario del Ministero delle finanze. E probabile che il Principe Umberto arrivi a Madrid venerdì.

Versailles, 18. (Consiglio di guerra) Interrogatorio di Ferrat. Le sue risposte sono interessanti per i dettagli sulla formazione del Comitato centrale, sulle rivalità dei diversi Comitati, e sulla anarchia spaventevole che regnava nella Guardia nazionale. Ferrat dice che gli incendiari erano fra lo stato maggiore, composto specialmente d'esteri. Soggiunge che lo stato maggiore tenevasi lontano dalla battaglia, mentre le Guardie nazionali combattevano valorosamente coi Versagliesi.

Vienna, 19. La Correspondenz austriaca dichiara priva di fondamento la notizia dei giornali esteri che una circolare sia stata indirizzata dalle Legazioni austro-ungheresi sul convegno degli Imperatori a Ischl.

Cagliari, 19. L'Accenno di Sardegna ha un telegramma dalla Maddalena, in data del 19, il quale dice che la salute di Garibaldi migliorò. I medici che erano alla cura sono partiti.

Londra, 19. Il Governo nominerà una Commissione d'inchiesta circa la condotta della polizia nell'affare del Phoenix Park.

L'ammiraglio sospese gli ammiragli Wellsley e Bilmont, del Minotauro e Agincourt, e censurò il capitano del Warrior.

Washington, 19. Boutwell diede l'autorizzazione di anticipare a martedì prossimo il pagamento degli interessi di settembre, senza sconto.

## ULTIMI DISPACCI

Napoli, 20. Stamane la questura procedette a una perquisizione presso il Comitato Internazionale. Furono sequestrate delle carte, e operato qualche arresto. L'Autorità comunicò al Comitato il decreto di scioglimento.

Madrid 20. Olozaga fu nominato ambasciatore a Parigi.

Un Decreto ordina che facciasi un censo generale delle proprietà urbane e rurali.

## NOTIZIE DI BORSA

Parigi 19. Francese debole 55.82; cupone staccato italiano 60.30; Ferrovie Lombardo-Veneto 386. — Obbligazioni Lombardo-Veneto 225. — Ferrovie Romane 87.50; Obbl. Romane 155. — Obblig. Ferrovie V. t. Em. 1863 170.50; Meridionali 182.50. Cambi. Italia 5 3/4. Mobiliare 185. — Obbligazioni tabacchi 463.75. Azioni tabacchi 687. — prestito 89.25.

Berlino, 19. Austriache —, lomb. 99.3 1/2, viglietti di credito 100.7 1/2, viglietti 1860 85 1/2, viglietti 1864 78. —, credito 60. —, cambio Vienna 82 1/8, rendita italiana 58 3/4, banca austriaca —, tabacchi —, Raab Graz —, mancanza numerario.

Londra 19. Inglese 93 5/8, lomb. —, italiano 59.3 1/8, turco —, spagnolo —, tabacchi —, cambio su Vienna —.

N. York 18. Oro 113. —

FIRENZE, 19 agosto			
Rendita	63.60	Prestito nazionale	87.95
« 5/10 cont.	—	« ex coupon	—
Oro	21.13	Banca Nazionale italiana	28.45
Londra	26.73	(nominale)	—
Marsiglia e Viena	105.75	Azioni ferrov. merid.	411.75
Obbligazioni tabacchi	490. —	Obbligaz. —	192. —
Azioni	720.50	Buoni	485. —
		Obbligazioni eccl.	86.20

VENEZIA, 19 agosto			
CAMBI			
Amburgo	3 m. d. ac. 2 1/2	da	—
Londra	2	da	—
Effetti pubblici ed industriali			
Rendita 5 1/2 god. 1 luglio	63.25	—	63.30
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	744	—	—
Comp. di comm. di L. 1000	90	—	—
VALUTE			
Pezzi da 20 franchi	21.18	—	21.19
Banconote austriache	—	—	—

## PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 19 agosto			
Frumento nuovo (ettolitro)	it. L. 19.74	ad it. L.	20.85
« vecchio	« 20.80	«	21.70
Granoturco nostrano	« 18.75	«	19.50
« foresto	« 16.70	«	17. —
Segale	« 15. —	«	13.49
Avena in Città	« 7.85	«	7.70
Spelta	« —	«	—
Orzo pilato	« —	«	25.40
« da pilare	« —	«	13. —
Saragano	« —	«	12.50
Sorgorosso	« —	«	8.71
Miglio	« —	«	15.17
Lupini	« —	«	17.80
Lenti	« —	«	—
Mistura nuova	« —	«	12.40
Fagioli comuni	« 17. —	«	17.50
« carotelli e schiavi	« —	«	—
Castagne in Città	« rasoio	«	—

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario.

## REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine

Distretto di Cividale Comune di Faedis

Il Sindaco di Faedis

AVVISO

A tutto il mese di settembre 1871 resta aperto il concorso al posto di Maestro della scuola elementare minore di Faedis con l'annuo emolumento di it. L. 550 (cinquecento cinquanta) e ciò giusta Consiglio deliberazione 19 dicembre 1867.

Più al posto di Maestra per una scuola femminile di Faedis con l'annuo emolumento di it. L. 350. Gli aspiranti dovranno produrre tutti i documenti prescritti dalle vigenti norme, ed essere conoscenti nella lingua slava.

La nomina spetta al Consiglio.

Faedis li 10 agosto 1871.

Il Sindaco

GIUSEPPE ARMELLINI

N. 433

Provincia di Udine

Distretto di S. Daniele

Municipio di S. Odorico

AVVISO DI CONCORSO

La R. Prefettura di Udine, con Nota 21 luglio 1871, N. 17056, Div. II, autorizzò la istituzione di una Farmacia in questo Comune da conferirsi mediante pubblico Concorso, giusta la Notificazione 10 ottobre 1835, N. 34904.

Il concorso resterà aperto fino a tutto 15 settembre p. v. e le Istanze di aspirare dovranno venir

presentate durante il prefissato periodo, al Protocollo di questo Comune, corredate;

- a) Dalla fede di nascita;
- b) Dalle fedine criminali o politiche;
- c) Dall'attestato di cittadinanza italiana;
- d) Dal diploma che attesti all'esercizio;
- e) Da quegli altri documenti che valessero a comprovare gli eventuali servizi prestati;

La nomina è riservata alla competenza della R. Prefettura di Udine.

Dall'Ufficio Municipale

S. Odorico, 16 agosto 1871.

Il Sindaco

P. ROTA

N. 1081 ad 8 VIII 4.

Provincia di Udine

Distretto di Palmanova

Il Sindaco del Comune di S. Maria la Longa

## NOTIFICA

Che nell'asta odierna tenutasi per l'appalto del lavoro di nuova costruzione di un fabbricato Scolastico nel Capo-Comune in ordine all'Avviso di questo Municipio 8 luglio p. p. N. 851, rimase deliberato il signor Cristofoli Angelo di Lorenzo per it. L. 18.300. —

Di conformità al succitato Avviso il termine per fatali scade alle ore 12 merid. del giorno 31 agosto andante, avvertendo che la offerta di diminuzione non potrà essere minore del ventesimo del prezzo di delibera sopra enunciato, e dovrà essere cautata col deposito di it. L. 2000, in biglietti di banca.

Scaduto detto termine non saranno accettate altre offerte.

Dal Municipio li 16 agosto 1871.

Il Sindaco

O. D'ARCANO

Il Segretario

A. Toso

## CUCINE ECONOMICHE A PETROLIO

SISTEMA PRIVILEGIATO

Questa cucine il cui uso si è generalizzato in tutta la Germania danno un'economia nel combustibile di circa 80 per cento.

Possono essere adoperate in locali chiusi, poiché non recano né disturbo né puzza, né vi è pericolo alcuno nell'usarle.

Ve ne ha di ogni dimensione anche per Alberghi, trattorie, farmacisti, ecc.

Deposito in UDINE nel negozio Bortolotti in piazza S. Giacomo.

## UDINE

CONTRADA MERCATOVECCHIO

N. 968 rosso, 68 nero.

(di fronte alla Cartoleria Peressini).

AVVISO  
IMPORTANTE  
45 per cento  
sotto i prezzi di costo

Avendo ricevuto telegramma un dalla casa fratelli Sparabuxen et C. d'Orlanda per smerciare l'intero Deposito nel breve spazio di 3 giorni immancabilmente, e avendo combinato con un negoziante di qui che dopo 3 giorni di permanenza, la rimanenza della merce verrà consegnata al suddetto.

Si avverte questo rispettabile Pubblico ed inclita Guarnigione che, chi vorrà approfittare di questo vantaggioso ribasso che mal più si presenterà, una sì favorevole occasione, basta anche la più piccola spesa per persuadersi delle buone merci.

ULTIMI DEFINITIVI  
TRE GIORNI

In causa dell'ultima rivoluzione in Francia si trovano costretti di vendere questa merce a

## QUALUNQUE PREZZO

e per soli quindici giorni di fermata in Udine per dare una idea dei generi esposti a prezzi fissi e notati sui generi 12 dozzina fazzoletti vera tela L. 2.50 e più  
1 camicia da uomo > 4.50  
1 pajo mutande per donna > 2.50  
« per uomo > 3.50  
Camicie in 35 specie lavorate > 3.55  
Corpetti da letto > 3.55  
Mantelletti per pettinare > 3.50  
Sottane da donna > 4. —

Grande assortimento in tele di puro lino qualità Rumburg in Boemia, Olanda, Bielfeld e Inghilterra, e tele casalinghe alte 3 braccia. Indi Salviette da dessert L. 1.50.

Coperte da letto in pique a tutti i prezzi. Servizi da tavola da 6, 12, 18 e 24 persone.

Gratis ricevono i compratori per Lire 100, 12 fazzoletti — per L. 300, un servizio da tavola.

Il Rappresentante

RICHARD EPSTEIN

BELLO BUONO E A BUON MERCATO



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 446

## AVVISO

A tutto il mese di ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Treppo Grande, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 750, pagabili in rate trimestrali posticipate. Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate al protocollo di quest'Ufficio entro il suddetto termine.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale  
Treppo Grande, 2 agosto 1871.

Il Sindaco  
G. MENOTTI

N. 588

## IL MUNICIPIO DI RONCHIS

## Avviso

A tutto 30 settembre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti:

Di Maestra elementare della scuola femminile di Ronchis a cui va annesso l'annuo onorario di L. 333.33.

Di Maestra per la scuola mista nella frazione di Praforeano cui va annesso l'annuo onorario di L. 300.

Le istanze di aspiri munite del bollo competente, e corredate a tenore di legge saranno dirette a questo Ufficio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva la superiore approvazione.

Dal Municipio di Ronchis  
il 21 luglio 1871.

Il Sindaco  
PITTONI

## Avviso

## DELLA GIUNTA MUNICIPALE DI SEQUALS

A tutto il 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra e Maestro nelle scuole elementari qui appresso indicate:

1. Scuola Scuola maschile col' annuo stipendio di L. 500.

2. Scuola Scuola femminile di L. 334.

3. Scuola Scuola maschile col' annuo stipendio di L. 500.

4. Scuola Scuola femminile col' annuo stipendio di L. 334.

5. Salimbergo Scuola maschile col' annuo stipendio di L. 350 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Gli aspiranti produrranno a questo Municipio entro lo stesso termine regolare istanza debitamente documentata per la nomina a rotazione segreta del Consiglio Comunale.

Sequals, 5 agosto 1871.

Il Sindaco  
G.

## ATTI GIUDIZIARI

N. 3666

## EDITTO

Si notifica all'Francesco fu Maria Malattia, G. Batt. ed Angelo fu Domenico Malattia, assenti di ignota dimora, che Pietro di Carlo Malattia domiciliato in Maniago, profusse in di loro confronto, nonché di Domenica Pagazzi vedova Malattia Giovanni ed Angela fu Domenico Malattia, la petizione in data 15 maggio p. p. n. 2783 nei punti di scioglimento di comunione, formazione di asse, stima divisione ed assegno riguardo ai beni stabili di provenienza del fa. Domenico Malattia, rifuse le spese; e che questa Pretura accogliendo la domanda dell'avv. Basinelli Proc. dell'autore dedotto nell'odierno protocollo verbale redensio pel contraddittorio l'aula verbale 12 settembre p. v. alle ore 9 ant. ed ordinò l'intimazione delle rubriche della petizione suddetta all'avv. di questo foro D. Anacleto Giralamo che venne destinato in loco curatore.

Il che si fa noto ad essi Francesco, G. Batt. ed Angelo Malattia, acciò possano volendo, comparire in persona all'Ufficio suddetto, e dare in tempo utile la Deposizione curatore, e a chi sceglieranno in loro procuratore notificandolo alla Pretura tutte quelle istruzioni che reputarono utili alla loro difesa, pechè

altrimenti dovranno imputare a se stessi le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblica mediante affissione nei soliti luoghi in questo Capoluogo, nel Comune di Barcis, e per triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Maniago, 4 luglio 1871.

Il R. Pretore

BACCO

Brussa.

N. 6189

## EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 31 luglio p. v. pari numero del nob. Co. Carlo Freschi contro Giuseppe Clocchiatti si prefiggono per i tre esperimenti d'asta i giorni 18 e 25 settembre e 14 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. alle seguenti

## Condizioni

1. La proprietà utile dell'immobile suddescritto si vende a tutto rischio e pericolo del deliberatario senza veruna responsabilità per parte dell'esecutante.

2. Ogni obblatario dovrà cautare l'offerta col deposito del decimo del valore di stima.

3. Nel primo e secondo esperimento non seguirà la delibera se non a prezzo superiore alla stessa, nel terzo a qualunque prezzo e sempreché sia sufficiente a coprire i crediti iscritti fino alla stima.

4. Il deliberatario dovrà effettuare il versamento di delibera entro giorni otto alla Banca del Popolo di Udine imputandone il fatto deposito di cauzione.

5. L'esecutante avrà diritto di prelazione dal deposito l'importo delle competenze e spese dopo ottenuta giudiziale liquidazione senza bisogno di attendere la sentenza graduatoria.

6. Tutte le spese inerenti alla delibera saranno a carico del deliberatario, il quale sarà tenuto all'esatto adempimento delle premesse condizioni sotto comminatoria del reintanto a tutte sue spese, ed al risarcimento di tutti i danni.

## Immobile da subastarsi

limitatamente però alla proprietà utile sito nel territorio esterno di Udine fuori Porta Aquileia in mappa al n. 589 di pert. 8.26 rend. L. 32.74 stim. L. 1578.97 detratto poi l'annuo livello dovuto al Co. Carlo Freschi di frumento stara 4 pesanti 4 ed avena stara 1 che costituisce un capitale depurato del quintolo di

>1016.—

Restando così il valore della proprietà utile in L. 562.97

Locchè si affigge nei luoghi di metodo e si inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 4 agosto 1871.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

N. 3010

## EDITTO

Si fa noto che nei giorni 18 e 28 agosto e 4 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. in questa sala pretoriale seguirà il triplice esperimento d'asta dei beni sotto indicati esecutati ad istanza della R. Interdizione di Finanza in Udine rappresentante il R. Eraldo contro Bieri Giuseppe di Ambrogio di Udine e Lestani Antonia vedova Bressani di Pozzuolo alle seguenti

## Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di L. 2.35 importa fior. 20.56 di valuta austriaca, pari ad L. 30.76 di valuta italiana, e nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera

verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astingerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Descrizione degli immobili da subastarsi in mappa di Castiglione di Strada intestati a Bieri Giuseppe.

re N. 4528 Arat. arb. vit. di pert. 5.32 rend. L. 45.35.

N. 4535 Arat. arb. vit. di pert. 4.27 nd. L. 7.52.

N. 4406 Aratorio di pert. 7.73 rend. L. 9.51.

Si affigge ed a cura della parte istante s' inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Palma il 13 luglio 1871.

Il R. Pretore

ZANELATO.

Urli Cane.

N. 2887

## EDITTO

La R. Pretura di Aviano nel Friuli rende noto che nei giorni 27, 28 e 29 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. ad istanza del R. Ufficio del Contenzioso Finanziario per la R. Interdizione di Udine, ed in confronto della D. Pellegrin Valentini fu Osvaldo, D. Pellegrin Giovanni fu Osvaldo, D. Pellegrin Giuseppe fu Pellegrino, D. Pellegrin Domenico fu Osvaldo, D. Pellegrin Maria fu Pellegrino, D. Pellegrin Teresa fu Pellegrino, tutti de T. n. di S. Quirino, il primo per se e per conto pure delle minori da esso tutelate di lui sorelle Lucia e Redenta, saranno tenuti tre esperimenti d'asta per la vendita degli stabili sotto descritti, coll'osservanza delle seguenti

## Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di L. 2.35 importa fior. 20.56 di valuta austriaca, pari ad L. 30.76 di valuta italiana, e nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà

il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astingerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

## Immobili da subastarsi

Provincia di Udine Distretto di Pordenone Comune di S. Quirino.

Aratorio al n. 1190 di mappa, colla superficie di pert. cens. 2.70 e colla rend. di al. 2.35.

Locchè si pubblica e si affigge come di metodo.

Dalla R. Pretura

Aviano, 13 luglio 1871.

Il Reggente

FARO

Fregonese.

N. 6278

## EDITTO

Si rende noto che sopra istanza dell'Ufficio del Contenzioso Finanziario contro Gio. Pietro Querini di Udine nei giorni 18 e 25 settembre e 14 ottobre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. seguirà presso questo Tribunale un triplice esperimento per la vendita all'asta dell'ottava parte degli immobili sottodescritti all' seguenti

## Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di L. 333.69 importa L. 6993.29; invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario, con questo però che spettando al debitore sulla rendita censuaria anzidetta soltanto 1/8, il valore dell'ide-destimo importa L. 874.13.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio

della parte esecutante, tanto di astingerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo del prezzo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'iscrizione dell'Editto saranno a carico del deliberatario.

## Beni da subastarsi

per una ottava parte

Udine territorio esterno in mappa al N.

1425 Arat. di pert. 1.89 rend. L. 3.49 valore cens. 75.19.

1861 Arat. di pert. 0.69 rend. L. 1.27 valore cens. 27.43.

1865 Casa con porz. corte al n. 1864 pert. 0.18 rend. L. 18.48 valore cens. 399.26.

1866 Orto pert. 0.11 rend. L. 0.64 valore cens. 13.83.

1304 Orto pert. 0.70 rend. L. 4.08 valore cens. 88.45.

2306 Molino da grano ad acqua con casa per L. 149 rend. L. 274.44 valore cens. 5929.25.

2307 Pataolo pert. 1.— rend. L. 0.50 valore cens. 10.80.

3038 Pista d'orzo ad acqua pert. 0.04 rend. L. 20.80 valore cens. 449.38.

Totale r. L. 333.69 valore c. 6993.29.

Locchè si affigge nei luoghi di metodo e si inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 4 agosto 1871.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

Attesa la imminente pubblicazione della Legge Giudiziaria nelle Provincie Venete, l'Editore Proprietario del Giornale

## LA LEGGE

AVVISA tenere ancora alcune copie della raccolta delle annate arretrate della Parte Giudiziaria, che pone a disposizione dei nuovi Abbonati alle seguenti condizioni:

Annate 1863, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870 — L. 125.

Annate 1869, 1867, 1868, 1869, 1870 — L. 80.

che si spediscono franche di porto a chi fa invio dell'importo all'Editore stesso

L'Abbonamento annuale della Parte Giudiziaria del Giornale suddetto costa L. 24.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia all'Editore Proprietario GIUSEPPE CIVELLI, in Verona Ponte Navi, via Dogana, od in Roma Piazza Colonna Traiana N. 27, od agli altri Stabilimenti del suddetto in Ancona, Firenze, Milano e Torino.

## POLVERIFICIO NAZIONALE

DI DOMENICO MOLINARI DI BERNARDO

Madonna di Tirano (Valtellina)

Fabbrica di Polveri, da caccia, da bersaglio da mina, ecc.

Deposito di cordetta mina bianca e nera, capsule, ecc.

## CONVULSIONI EPILETTICHE

(Epilessia)

per lettera guarigione radicale e pronta, fondata sopra numerose e lunghe esperienze

successo garantito

per una efficacia mille volte provata — invio di franchi 30 —

M. HOLTZ

18, Lindenstr. Berlino (Prussia)